

Politica

Pnrr, l'annuncio di Fitto: «Raggiunti tutti i target». Ora la trattativa con la Ue

Ma il vero nodo è quello dei fondi effettivamente spesi: a fine anno resteranno sotto quota 20 miliardi



Articolo riservato agli abbonati



Tutti raggiunti i 55 traguardi e obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza in scadenza a fine dicembre: nell'annuncio dato ieri dal ministro **Raffaele Fitto** viene ricordato che al momento del passaggio della staffetta tra Mario Draghi e Giorgia Meloni gli impegni mantenuti erano 25 e che da allora, quindi a partire dall'ultima decade di ottobre, ne sono stati concretizzati altri 30. Ora toccherà alla commissione europea valutare l'effettivo raggiungimento dei target e provvedere, verosimilmente nel mese di marzo, all'erogazione della terza rata di finanziamenti che vale 21,8 miliardi (in realtà 19 netti

APPROFONDIMENTI



BUROCRAZIA

Pa, quel mandarini Intoccabili



APRILIA

Mensa dei poveri, cantiere al via



ECONOMIA

Fitto: raggiunti i 55 obiettivi



ITALIA

Bollette e benzine, in arrivo aiuti per le famiglie

tenendo conto di quanto già erogato con il prefinanziamento dell'agosto 2021). Ma con l'Europa si apre ora anche un'altra partita, quella sulle possibili modifiche al Piano. Due i filoni su cui si lavora. Da una parte c'è il meccanismo **RePower Eu** finalizzato alle misure energetiche: qui saranno spostate risorse relative a progetti del **Pnrr** che non hanno realisticamente speranza di essere completati. Dall'altra il tema degli extra-costi, con l'obiettivo di trovare compensazioni per gli aumenti dei prezzi dei materiali, sempre concordate dettagliatamente con le autorità europee. Va ricordato che l'articolo 21 del regolamento europeo sull'attuazione del Pnrr prevede che in situazioni particolari singole voci del piano possano essere riviste in seguito al manifestarsi di circostanze impreviste, nelle quali rientrerebbero la guerra e l'ondata di inflazione. Anche per gli aggiornamenti del Pnrr l'orizzonte temporale potrebbe essere quello di marzo. Come ulteriore fattore di flessibilità il ministro Fitto, che coordina il piano unendo in sé tra le altre la delega agli Affari europei e quella alle politiche di coesione, guarda anche all'utilizzo dei fondi strutturali, sempre provenienti dall'Europa pur non rientrando nel Next Generation Eu.

adv

Pubblica amministrazione, quei mandarini intoccabili tra veti, ritardi e “manine”. Il caso Soprintendenze

IL DOCUMENTO

Prima di finalizzare la trattativa, il governo è deciso comunque a fare un proprio punto della situazione, visto che l'ultima relazione al Parlamento risale allo scorso ottobre e porta la firma del precedente esecutivo. Il nuovo documento arriverà a gennaio. A mano a mano che il tempo passa, diventa sempre più rilevante, accanto al tema di milestone e target da rispettare, quello della spesa effettiva sostenuta, che si traduce tra l'altro in fattore di spinta al prodotto interno lordo. Il governo Draghi aveva gradualmente ridotto la previsione relativa a fine 2022, che da ultimo si era attestata a 20,5 miliardi. Come già emerso nei giorni scorsi però, l'anno si chiuderà al di sotto di questa soglia. E dunque dai prossimi mesi sarà obbligatorio concentrare l'attenzione sugli ostacoli normativi e organizzativi che frenano le amministrazioni centrali e quelle locali.

Ma torniamo ai 55 obiettivi di fine 2022. Fitto ha elencato puntigliosamente i provvedimenti adottati negli ultimi due mesi,

necessari per portare i ministeri e le altre amministrazioni sulla linea d'arrivo. Nel dettaglio si tratta di 2 decreti legislativi (sono stati adottati i pareri delle Camere e della Conferenza Stato-Regioni e unificata), 12 decreti ministeriali, 3 interventi normativi in **legge di Bilancio**. Questi ultimi avranno il via libera formale nelle ultime ore: riguardano tra l'altro la fiscalizzazione degli oneri impropri di sistema (legati al nucleare) e attualmente raccolti con le bollette e l'anticipo della riforma del processo civile.

I PROVVEDIMENTI

Tra i singoli obiettivi ricordati dallo stesso Fitto ci sono la piena operatività dell'agenzia Cybersecurity, il completamento del Polo strategico nazionale destinato ad ospitare i dati e i servizi strategici della PA, l'adozione degli atti attuativi della riforma dei servizi idrici, la costituzione della società informatica 3I (con Inps, Inail e Istat), l'approvazione della riforma dei servizi pubblici locali e di quella della scuola, l'adozione in Consiglio dei Ministri del nuovo codice dei contratti pubblici, gli adempimenti connessi alla riforma dell'amministrazione fiscale e la definizione del piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE



BUROCRAZIA

Quei mandarini intoccabili tra veti, ritardi e...



MIGRANTI

Stretta sulle Ong: multe e confisca delle navi. Rave, il...

PRIMA PAGINA DI OGGI



LEGGI IL GIORNALE SU TUTTI I TUOI DISPOSITIVI

ACCEDI ORA